

CALDIERO Hanno deciso di andare a visitare luoghi camminando e non in pullman. Altri docenti alla «lunga marcia»

Avventura per studenti e prof Cento chilometri tutti a piedi

Nell'imminenza del nuovo anno scolastico, quattro ragazzi del «Berti» sono partiti dal Pian delle Fugazze, in Trentino, diretti a Montagnana. Li ha guidati il professor Turco

Zeno Martini

●● Imparare non sui libri di scuola, ma andando direttamente sul posto. Qualcuno si chiederà: cosa c'è di nuovo in questo? La novità è che quattro studenti volontari dell'istituto Berti di Caldiero, accompagnati da un loro insegnante guida e da altri loro docenti, non sono andati in pullman a osservare i luoghi da visitare, bensì a piedi, camminando per circa 100 chilometri, sfruttando i ritmi lenti della passeggiata che consentono un'osservazione più dettagliata ed accurata.

Lo hanno fatto all'inizio del mese, nell'imminenza del ritorno in classe, guidati dal professor Virginio Turco, q Viviana Dalla Valentina, Paolo Faedo, Cristina Bevilacqua e Daniela Dal Campo che frequentano la sede associata di Caldiero dell'istituto superiore Berti, assieme ad altri professori. Una modalità educativa slow, adottando la mobilità alternativa che fa bene alla salute e assolutamente ecocompatibile.

Una cosa in verità non nuova per l'Istituto superiore per i servizi alberghieri e della ristorazione Angelo Berti che, grazie all'impegno del docente Turco e del gruppo interdisciplinare di lavoro chiamato "Incammimparando", promuove da alcuni anni percorsi didattico-formativi legati allo sviluppo del turismo lento e sostenibile.

Questa modalità di apprendimento e insegnamento propone non solo a studenti maggiorenni, ma anche ad altri docenti, di fare scuola camminando, lungo le antiche vie di pellegrinaggio scoperte e valorizzate dal progetto dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza denominato **Romea Strata**.

Da lunedì 5 a sabato 10 settembre, il gruppo interdisciplinare per un totale di 15 persone, ha affrontato a piedi un tratto di ben 100 chilometri della Romea Vicetia, andando dal Pian delle Fugazze (Trento), fino a Montagnana (Padova), attraverso la Val Leogra, passando per Schio (Vicenza) e percorrendo la pedecollinare dei Colli Berici. Non esattamente una passeggiatina, ma un vero e

proprio percorso turistico, con tanto di zaino in spalla, come facevano i pellegrini nel Medioevo, lungo sentieri solcati da frati, predicatori, questuanti, pellegrini, uomini squattrinati con tanta fede, pie donne e muli per secoli.

Con una differenza sostanziale rispetto ai pellegrini medioevali e dell'epoca successiva: gli studenti del Berti hanno visitato e conosciuto nuovi luoghi e fatto questa esperienza in modalità multisensoriale, dotati di strumenti informatici. Così hanno potuto scoprire bellezze e peculiarità dei territori attraversati, raccogliere informazioni e reperti di tipo geografico, storico, botanico, religioso, nonché enogastronomico ovviamente, in linea con l'offerta formativa che l'istituto alberghiero propone ai suoi iscritti.

In sostanza, i ragazzi hanno potuto toccare con mano realtà economiche e iniziative imprenditoriali innovative, legate a prodotti tipici del territorio, avendo l'opportunità di confrontarsi e di riflettere sul progetto personale di vita futuro di ciascuno.

«Nel territorio che abbia-

mo visitato, sono sorte iniziative condivise molto interessanti per il ripristino dei prati, dei pascoli e dei paesaggi agricoli tradizionali», racconta l'insegnante ideatore e guida del percorso didattico, Turco. «Nonché il rafforzamento di una rete di allevamento diffuso proposto sotto un'unica identità».

«Non sono mancate visite a luoghi religiosi di grande interesse storico, trasformati negli ultimi tempi anche in particolari strutture ricettive», dice ancora Turco, «come l'Eremo Santa Maria al Cengio, dove David Maria Turolfo ha fatto il suo noviziato, e il convento francescano di San Pancrazio a Barbarano Mossano».

Grazie alla buona volontà e alla preparazione del professor Turco, al di fuori dei programmi canonici di studio, alcuni gruppi di studenti del Berti hanno potuto negli ultimi anni esplorare tratti della Romea - Postumia, della via Francigena, della Romea - Allemagna, della Nonantolana Longobarda, della Aquileiese e della Romea Augusta. E in futuro altri coetanei potranno farlo.





Gruppo in marcia Docenti e studenti dell'istituto Bertini di Caldiero durante una sosta. L'organizzatore è il professore Virginio Turco (quarto da destra, in camicia bianca)

●● Caldierino

Il Festival degli organi storici farà tappa domani a Caldierino, secondo appuntamento nell'Est veronese, dopo quello che si è tenuto a Soave il 16. Alle 20,30, nella chiesa

parrocchiale di San Lorenzo l'organista toscano Gabriele Giacomelli si esibirà all'antico e prestigioso organo Callido. Il festival organistico è promosso dalla Fondazione Cariverona, dalla Società Amici della musica di Verona e dall'associazione musicale di Vigasio, in collaborazione con la Fondazione Masi e coi patrocini di Provincia e

Comune di Caldiero. Trenta minuti prima del concerto, sarà possibile partecipare alla visita guidata dello strumento.

Gabriele Giacomelli organista e musicologo toscano, si è diplomato in pianoforte e in organo col massimo dei voti al conservatorio Cherubini di Firenze, dove ha studiato sotto la guida di Mariella Mochi. Si è quindi

perfezionato con Stefano Innocenti all'Accademia di Musica italiana per organo di Pistoia e si è pure laureato col massimo dei voti e la lode in Storia della musica all'università degli Studi di Firenze. L'organo della parrocchiale di Caldierino venne costruito dal prestigioso organaro Gaetano Callido nel 1777: si tratta della sua opera numero 130. L'ingresso è libero. Z.M.